

tà dell'uomo, anche l'importante contesto storico in cui operò. Ne sa qualcosa la Bottega degli Apocrifi che ha a lungo lavorato sia sulla drammaturgia che sulla messa in scena del suo *Lorenzo Milani* più volte limato e montato sino ad arrivare all'ultima, definitiva e mirabile, sintesi. Inedito il taglio della rappresentazione che - pur non rinunciando alla biografia - sembra coagularsi in un nucleo privato, intorno al poco conosciuto rapporto con la madre. Un dialogo duro, a tratti disperato, che allontana da qualsiasi sospetto di retorica e facile agiografia la rappresentazione per portarla sul versante di uno scontro tra due esseri uniti da viscerale, doloroso amore ma divisi da due visioni irrimediabilmente lontane del mondo. Un dialogo che svela Milani nel suo intimo proprio nel momento definitivo della morte, avvenuta per un tumore nel 1967. La regia di Cosimo Severo sintetizza in scene di fulminea efficacia l'ipocrisia dei vescovi ridotti a ombre da avanspettacolo, le polemiche intorno a scritti ritenuti eretici, il rapporto con gli adolescenti di Barbiana, ultimi tra gli ultimi, il fango con cui si tentò di offuscarne la memoria. E scava nell'intimo di due esseri che sanno far essere il loro personale - come si diceva un tempo - emblematicamente politico ma nel senso alto del termine. Uno spettacolo che, con emozione, induce a riflettere e che, con il suo rigore e la sua sensibilità, crediamo possa essere tra i migliori omaggi possibili da rendere oggi a Milani. *Nicola Viesti*

Un'amara parabola su denaro e sentimenti

LOVE & MONEY, di Dennis Kelly.
Traduzione di Gian Maria Cervo.
Regia di Marinella Anacleto. Scene e costumi di Luigi Spezzacatene.
Luci di Franz Catacchio. Con Stella Addario, Flavio Albanese, Antonella Carone, Patrizia Labianca, Tony Marzolla, Domenico Piscopo. Prod. Compagnia del Sole, BARI-ROMA.

Dennis Kelly è uno dei drammaturghi inglesi che vanno per la maggiore. Un autore che si evidenzia, nell'affollata e agguerrita compagine britannica di scrittori di teatro, non tanto per gli argomenti trattati che caratterizzano - con la loro attenzione al sociale e alle

contraddizioni della contemporaneità - un po' tutti i principali esponenti di una scena ricca e fortunata, ma per l'architettura di cui fornisce la sua scrittura, per una costruzione testuale che diventa essa stessa veicolo di senso e ritmo. Ne è un esempio questo *Love & Money* del 2006, spietata analisi della mercificazione dei sentimenti e della totalizzante importanza che il denaro - l'economia - ha assunto nelle nostre vite. Kelly scava nell'esistenza di una semplice coppia e di chi la circonda rivelando inquietanti smottamenti, l'avanzare di una carena che lentamente arriva a minare l'animo e l'identità delle persone, ricorrendo a un deformante grottesco, se non a un surreale, che tale non è più perché assunto al rango di realtà. Lo fa procedendo a ritroso, dalla fine all'inizio, con un effetto di straniamento disturbante e disorientante, innescando una *suspense* che - capito il meccanismo - dovrebbe esaurirsi e invece si dilata catturando lo spettatore. Da tempo Marinella Anacleto contava di mettere in scena l'opera. Oggi finalmente ci riesce accentuando il carattere di parabola dal sapore brechtiano, di apologo amaro di inizio millennio, scandendo le scene in maniera ancora più rigorosa tanto che l'ironia resta sì intatta, ma spesso raggelata, sospesa, diretta volutamente più alla testa che alla pancia dello spettatore. La segue un cast che sa dipingere una spaventosa galleria di mostri con tutta l'intenzione di amarli e di farceli amare. *Nicola Viesti*

Else, specchio in del dramma di

ELSE, liberamente ispirata da *signorina Else* di Arthur Schnitzler.
Traduzione di Giuseppe I...
Adattamento di Nunzia A...
Carlo Bruni. Regia e sceneggiatura di Carlo Bruni. Con Nunzia Antonino, Tra il Dire e il Fare/La L...
RUVU DI PUGLIA (Ba).

La Signorina Else, celebrata da Arthur Schnitzler, oggi avuta di novant'anni, essendo stata creata nel 1924, ma propriamente scritta tra. Un po' perché è un capolavoro, si sa, non mai - e un po' per il fatto che è scritta per le scene. Una scienza, un crescendo di interesse che ben si adatta a catturare l'attenzione degli spettatori. E infatti sono state le versioni succedute nel corso del tempo sotto forma di monodrammi. Questa messa in scena è una traduzione di un grande lavoro dell'autore, Giuseppe Fa...
Nunzia Antonino e Carlo Bruni hanno operato una notevole riduzione, accentuando l'ambivalenza del protagonista e mettendo in evidenza il nervoso erotismo che permea l'opera. La vicenda di Else è stretta dalla famiglia adde...
corte del ricco quanto se...
Dorsday che, di fronte alla fanciulla, le propone di se...



Lorenzo Milani (foto: Filo)